

Roma 14 marzo 2011

Lettera aperta al presidente Simfer
Dr Davide Fletzer

Caro Davide,

mi sembra opportuno iniziare questa missiva con la colloquialità ordinaria che contraddistingue da molti anni il nostro rapporto, e non con formalismi fuori luogo. Benché utilizzi un tono diretto, le considerazioni espresse non hanno alcuna accezione personalistica.

Ho avuto modo di leggere la Tua inviata ai soci Simfer, e sento che la Fish, e i suoi atti, sono chiamati in causa.

Comincerò dalle precisazioni.

1. Il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari è stato piuttosto debole: nessun rappresentante ufficiale è stato chiamato a far parte del Gruppo di lavoro. Lo stesso Mario Melazzini è stato inserito come esperto e non come rappresentante Aisla, tantomeno Fish. In fase di costruzione del Gruppo, s'era adombrata la possibilità che tale iniziativa fosse ascritta al Tavolo Salute e Disabilità, nelle cui finalità istitutive vi è anche il tema della riabilitazione. Del Tavolo, sempre presieduto dall'on Martini, fanno parte ben 4 rappresentanti associativi, 2 di nomina Fand e 2 di Fish, i quali quindi avrebbero dovuto partecipare al Gruppo. Così non è stato. Se ti può consolare, ciò è accaduto anche per la commissione che sta rivedendo le tabelle dell'invalidità civile.
2. Vi sono state due audizioni, una assai estesa e una a documento sostanzialmente chiuso. Nel primo caso l'operazione è stata di sicuro successo, ma non dal nostro punto di vista: gli interventi e i documenti depositati erano così numerosi da essere tutti scartati per l'impossibilità di tenere conto di quella quantità. D'altro canto, questo tipo di forma consultiva è una nota tattica insabbiatrice del principio partecipativo, della quale siamo vittime assai spesso. La sappiamo riconoscere, quindi. Nel secondo caso invece, l'audizione è stata concessa in virtù delle nostre vibrante proteste per i documenti in itinere che ricevevamo per vie traverse, a dimostrazione dell'assenza di ogni considerazione nei confronti della nostra capacità di rappresentare bisogni e diritti delle persone con disabilità. E poi l'incontro è terminato con un nulla di fatto: non una delle nostre considerazioni o richieste ha trovato collocazione nel Piano. Mi faresti felice se potessi provare il contrario.
3. Vi sono stati anche contatti informali con membri del Gruppo originati da un invito della Fish a chi presiedeva il Gruppo e da lui accolto. Anche in questo caso registriamo un fallimento. Le nostre organizzazioni infatti hanno presentato istanze relative ad aree specifiche della disabilità che non hanno ricevuto alcuna risposta: basti vedere come età evolutiva, disabilità intellettiva e relazionale, autismo, disabilità sensoriali, lesione midollare e polio, trovano collocazione nel Piano in confronto a quanto chiesto.

La nostra protesta pubblica, quindi, giunge dopo numerosi tentativi di dialogo, effettuati nonostante l'esclusione della rappresentanza associativa dal Gruppo. Pertanto con senso di responsabilità.

Ma veniamo al merito.

È pretestuoso e superficiale affermare che la Fish non capisca che lo "spezzatino" della riabilitazione è un danno per gli utenti. Ma, a nostro giudizio, il Piano risponde a questa esigenza in modo sbagliato, come vedremo successivamente.

Altrettanto pretestuoso e superficiale, è sostenere che la Fish si allei con coloro che propugnano il professionista unico, il quale, per fortuna, non esiste più da diversi anni. Tale considerazione, oltre a essere perlomeno ingenerosa verso la battaglia Fish per l'istituzione e la diffusione del terapeuta occupazionale, presupporrebbe per lo meno la richiesta di esclusione dall'elenco dei professionisti in riabilitazione di figure come il terapeuta occupazionale, ma anche del logopedista, i cui rappresentanti invece condividono le valutazioni critiche complessive e di merito al Piano, come tu stesso riporti correttamente nella Tua. È una

palese contraddizione del Tuo scritto, non ne convieni? Ad ogni modo, Ti posso assicurare: Fish pretende che vi siano tutti i necessari professionisti nell'equipe, ben oltre quelli citati nel Piano. E non si alleerebbe con nessuno se non vi fossero i presupposti del dialogo sull'allargamento del team. Denunciamo da tempo le storture di un sistema il quale, per le più svariate ragioni, offre alle persone con disabilità insegnanti di sostegno al posto di insegnanti curricolari, educatori o di assistenti alla persona, per fare un esempio estraneo alle attività di riabilitazione.

Così come derubricare il tema della dirigenza di un professionista in riabilitazione ad una amenità, è semplicemente anacronistico: una laurea non è un diplometto regionale. Non lo è in Europa e non lo è nel mondo occidentale e liberaldemocratico. Prima o poi ci farete i conti con questa realtà, o no?

Rimaniamo sempre stupiti a fronte dell'affermazione circa il medico unico (qui sì, si può utilizzare legittimamente questo aggettivo date le Tue stesse argomentazioni) della disabilità, come qualche Tuo autorevole collega si è affrettato a sostenere da diverso tempo. Come puoi immaginare, potrei richiamare la grandissima parte delle esperienze europee per confutare questa asserzione. Ma voglio essere estremamente concreto: il fisiatra sarebbe il medico di una persona con sindrome di down, con autismo, con sordità ecc ecc ecc? Quando si parla di disabilità, specie in chiave Convenzione Onu e lcf, il campo è largo. Troppo largo persino per il più preparato e geniale fisiatra sulla faccia della Terra. Marzullianamente, prendo già per buona l'idea che l'affermazione del medico "unico" fosse riferita al mero campo della riabilitazione, non alla disabilità. Non posso che reiterare il nostro imbarazzo con una punta di fastidio in questo caso: le attività di riabilitazione non riguardano quindi una persona con sindrome di down, con autismo, con sordità ecc ecc ecc? Non è un diritto che riguarda anche queste persone? Aggiungo un ulteriore elemento: anche in quelle aree della riabilitazione e/o della disabilità in cui il fisiatra potrebbe legittimamente esigere una prevalenza, l'idea in se di circoscrivere il proprio territorio è l'antitesi dell'interdisciplinarietà: quando la persona con disabilità ha necessità di fisioterapia va in un centro di riabilitazione, quando di una diagnosi e di una cura farmacologica da uno specialista, quando di una certificazione dal medico di base e dalla medicina legale territoriale, quando di un intervento in un ospedale, ecc ecc ecc. Ecco il vero "spezzatino" dei servizi per le persone con disabilità.

Quello "spezzatino" che Tu identifichi nel campo delle attività di riabilitazione, è in realtà inappropriata, come lo stesso Piano afferma con estrema chiarezza nelle premesse. Un fenomeno che, stando ai grandi numeri, è causato dall'assenza pressoché generalizzata nel Paese di politiche socio assistenziali e sociosanitarie per le quali spendiamo meno della Polonia. E però, con altrettanta schiettezza, qualche impresa privata ne ha approfittato estendendo sine die il numero di posti letto di centri di riabilitazione, i quali hanno tariffe ben diverse, ad esempio, di quelle delle Rsa. Insomma, l'offerta, molto più che la domanda, ha portato a concentrare tutto sul centro di riabilitazione: un po' di territorio e un po' di alte specialità sono state collocate dove non avrebbero dovuto. Ecco l'inappropriata. E cosa fa' il Piano per migliorare questa situazione? Nulla, la fotografa, la staticizza e rende intoccabili rendite di posizione.

E così le persone con disabilità subiscono un'attività legislativa che non tiene conto della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, divenuta legge del Paese, né nei principi, né nel dettato normativo.

In ultimo, non è proprio il massimo evitare un confronto di merito appellandosi alla prossimità con membri della Fish per "far capire". È un'azione di scarsa efficacia perché non siamo divisi in correnti. Ti posso assicurare che le associazioni sono in stragrande maggioranza unite nella critica accesa, più di quanto io Ti rappresenti.

Un cordiale saluto

Il Presidente FISH
Pietro Vittorio Barbieri

